



Il rappresentante di sezione e di classe

Una breve guida



Grazie!

Cari genitori,
desideriamo esprimere la nostra più sincera gratitudine a tutti coloro che hanno accettato la nomina a rappresentante di sezione e di classe. La vostra disponibilità è un dono prezioso per la nostra comunità scolastica.

Nel solco del **carisma vincenziano** che anima il nostro Istituto – fatto di ascolto, carità e servizio – essere rappresentanti significa mettersi al servizio della comunità, diventando un punto di incontro vivo tra la scuola e le famiglie, non un canale di trasmissione di avvisi.

Come ricorda il nostro Patto di corresponsabilità educativa, la scuola e la famiglia non sono due agenzie educative separate, ma **alleate nella crescita dei bambini**, in un rapporto fondato su partecipazione, collaborazione e negoziazione. Il rappresentante è chiamato a far vivere concretamente questa alleanza educativa nella vita quotidiana della sezione/classe.

Il vostro ruolo è cruciale per:

- Favorire la comunicazione: costruendo un dialogo autentico tra scuola e famiglie, e tra le famiglie stesse.
- Promuovere la collaborazione: trasformando la sezione/classe in una piccola comunità che si conosce e si sostiene.
- Creare un clima di fiducia: contribuendo, con la vostra presenza attiva, a un ambiente sereno e accogliente.

Siamo convinti che, grazie al vostro impegno, potremo realizzare insieme un progetto educativo sempre più ricco e stimolante, radicato nei valori di accoglienza e cura che da sempre contraddistinguono la Scuola Giuntini. Un sincero grazie per il vostro impegno!



Chi è il rappresentante

Il rappresentante di sezione/classe **non è un postino della scuola**, non ha quindi il compito di limitarsi a inoltrare comunicazioni o disposizioni.

È un facilitatore di comunità: una persona che aiuta le famiglie della sezione/classe a conoscersi, a sentirsi parte di un gruppo e a partecipare attivamente alla vita scolastica. Questo significa che il valore del suo ruolo non si misura da quante informazioni trasmette, ma dalla qualità del dialogo e della fiducia che riesce a costruire, sia tra la scuola e le famiglie, sia tra le famiglie stesse – in coerenza con l'idea di interdipendenza positiva che guida il nostro Patto di corresponsabilità educativa.

Cosa fa il rappresentante

1. È il punto di riferimento del gruppo di genitori che rappresenta

Raccoglie iniziative, proposte, necessità ed esigenze comuni della sezione/classe e le porta al team docenti e/o alla direzione, favorendo un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglie.

2. Partecipa ai Consigli di Intersezione e Interclasse

Prende parte al Consiglio di Intersezione per la scuola dell'infanzia e al Consiglio di Interclasse per la scuola primaria, che si riuniscono tre volte durante l'anno scolastico: a novembre, a febbraio e a maggio. In quelle sedi redige un piccolo verbale che diffonde tra le famiglie della sezione/classe. È importante che i rappresentanti si interfaccino anche con la componente genitori all'interno del Consiglio d'Istituto.

3. Tiene informate le famiglie e favorisce l'incontro tra loro

Diffonde tra le famiglie quanto emerso durante i Consigli di Interclasse e rilancia le iniziative che la sezione/classe e/o la scuola propongono, cogliendo ogni occasione utile per favorire la conoscenza e il confronto tra i genitori ma non posta sulla chat di classe le comunicazioni ufficiali della scuola .

4. Incoraggia la partecipazione alla vita della scuola

Per quanto possibile partecipa egli stesso alle iniziative che la scuola propone e cerca di incoraggiare la partecipazione tra i genitori della sezione/classe, creando occasioni di incontro anche informale.

5. Sostiene un clima di ascolto e di fiducia

Nel caso emergano tensioni o incomprensioni all'interno del gruppo classe, il rappresentante sostiene l'approccio educativo della scuola, basato sull'ascolto e sulla ricerca condivisa di soluzioni piuttosto che sulla ricerca di un colpevole, favorendo un clima di serenità e di fiducia reciproca.

6. Può gestire una cassa di classe

Laddove ci sia volontà nel gruppo dei genitori, il rappresentante di classe può gestire una cassa di classe per il pagamento delle uscite didattiche e l'acquisto di eventuale materiale.



La chat di classe: un cortile digitale

La nostra scuola aderisce alla FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative) e fa proprio l'orientamento tracciato dal documento federale «**Il Cortile Digitale – Codice di Condotta FIDAE per le chat di classe**». La chat di classe, la cui creazione è decisa dal gruppo delle famiglie che ne hanno in toto la responsabilità, è una risorsa preziosa ma anche una sfida quotidiana: se non è retta da regole condivise, può generare tensioni e fraintendimenti.

La chiarezza su ruoli e canali è, prima ancora che un'esigenza organizzativa, un segno di rispetto reciproco tra scuola e famiglie. Il Codice FIDAE suggerisce di porsi **tre semplici domande prima di inviare un messaggio**: è utile alla classe, o rischia solo di sovraccaricare la chat? È rispettoso, o rischia di suonare come un giudizio o una polemica? È vero, o è una voce non verificata? Le parole scritte, come ogni parola, possono costruire ponti oppure alzare muri: vale la pena sceglierle con cura.

Quando un tema è delicato, riguarda una valutazione personale o rischia di generare un contrasto, il contatto diretto – una telefonata, un colloquio – resta sempre preferibile alla chat: **preservare le relazioni** è necessario sia per tutti noi l'obiettivo più importante.

Anche nella chat il rappresentante resta un facilitatore di comunità, non un vigilante. Di fronte a un messaggio positivo o utile, lo lascia semplicemente scorrere; se un messaggio scivola in polemica o si allontana da queste indicazioni, richiama con garbo alle buone prassi condivise; se una difficoltà persiste o riguarda un tema delicato, **propone e incoraggia un confronto con il personale della scuola**.

La chat di classe, vissuta così, non è un canale parallelo di gestione della scuola, ma un **piccolo, concreto tassello per trasformare i genitori della classe in una piccola comunità**: ogni messaggio rispettoso, ogni immagine tutelata, ogni informazione utile costruisce la fiducia reciproca su cui si fonda la nostra comunità educante.